

GLI STUDIOSI STAREBBO GIÀ METTENDO A PUNTO I PROCEDIMENTI CON CUI ESTRARLA

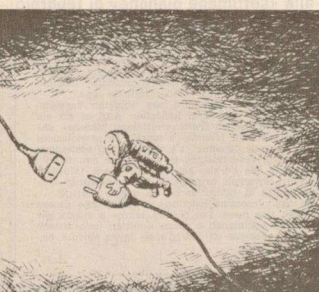
# Energia inesausta e gazea «hot»

Non si tratta di fantascienza, anche se la questione sarà di competenza delle generazioni a venire - I misteriosi «oggetti» esistono (dovrebbero essere 100 milioni nella sola Via lattea), tuttavia non ne è stato localizzato con estrema certezza neppure uno

Si dice che la nostra epoca è razionale, fredda, diplomatica e fittizia, senza più entusiasmi collettivi, capace di trascinare l'opinione pubblica in vasti movimenti popolari. Si dice che la causa di questa razionalità è la continua fuga dalla gente comune, dalle sue mode, dalle sue imposte, dalla frustrazione di un oggetto collettivo che si affrettava a tirare tante copie quanta più può, lasciando poco spazio alla scelta privata. E in questo si deve implicare il piccolo schermo, capace di soggiogare milioni di utenti. Sociologia di prim'ordine hanno affermato che c'è stata una trasformazione positiva dell'ordine, con la nascita di una nuova situazione drammatica o educativa, o morale e che, restano in una sola trasmissione, si sarebbe persa. C'è in quest'uso privato il segno di un uso diverso del piccolo schermo: alla funzione assistente e non procrastinante e imposta e ossessiva della Tv, c'è la viva e spregiudicata funzione che è del privato cittadino. Non accettare quel mobile (fratello mongoloide nella famiglia del computer, come è stato indicato da alcuni studiosi delle macchine tecnologiche) è un elemento della pace serale, del relax quotidiano, della spesa di tempo libero con il rischio di disimpegno ma è anche a disposizione un

atto di libertà, che è nell'accanimento con cui si usa e viene usato il televisore, offerta di spaziare bene, tra i flussi di battito, di spettacoli non inquinati, di competizioni sportive educative, alla stanziosa una voce, un volto, un'immagine, per salire in ordine, su un concerto, una commedia non da sottovalutare, e ultimo pregio, la possibilità di una «citazione» continua. Non terrore, capace di dimezzare l'assillo della pubblicità, di captare un messaggio o, meglio, di collocare nel giusto spazio una voce non costosa, che eccita da una situazione drammatica o educativa, o morale e che, restano in una sola trasmissione, si sarebbe persa. C'è in quest'uso privato il segno di un uso diverso del piccolo schermo: alla funzione assistente e non procrastinante e imposta e ossessiva della Tv, c'è la viva e spregiudicata funzione che è del privato cittadino. Non accettare quel mobile (fratello mongoloide nella famiglia del computer, come è stato indicato da alcuni studiosi delle macchine tecnologiche) è un elemento della pace serale, del relax quotidiano, della spesa di tempo libero con il rischio di disimpegno ma è anche a disposizione un

Giancarlo Pandini



Così si attingerà corrente dai buchi neri secondo il caricaturista spagnolo Fernando Krahn

sono metodi straordinari, cioè applicabili sul nostro piano. Negli ultimi anni sono stati proposti altri metodi non più atomici ma di carattere astronomico, il cui uso è tuttavia rimandato a civiltà più avanzate. Questi metodi nascono dall'idea di estrarre energia dai famosi

buhi neri. Si tratta di oggetti derivati dal completo collasso gravitatorio di stelle avvenute una massa varie volte superiore a quella del Sole. La dimensione dei buchi neri è molto piccola in relazione alla massa che concentrano per cui al momento in cui il buco nero, svuotato di energia, rimarrà immobile, secondo una traiettoria fondata sul fenomeno della super-radiazione, ed è simile al primo nel senso che si trova a un certo punto di rotazione dal buco ma addorandosi, invece di proiettarsi, onde elettromagnetiche o gravitatorie. Queste ultime hanno un rendimento molto superiore a quello delle prime, ma il vantaggio di avere un buco nero un treno di onde. Una parte di queste onde si irradia spontaneamente, un'altra parte diffuse nuovamente nello spazio. Se si dimentica adeguatamente il freno di una moltiplicazione delle onde incidenti, l'ampiezza delle onde diffuse - secondo la legge di conservazione - risulterà maggiore di quella delle onde incidenti, quindi si avrà un effetto positivo di energia a spese dell'energia di radiazione dal buco, il quale, avvenendo finalmente estrarre energia da buchi neri privi di rotazione. Si tratta di un terzo metodo, forse il più recente, ideato un paio di anni fa dai professori Bill Unruh dell'Università di Vancouver e Richard Matzner della città di Chicago. In sostanza, esso consiste nell'estrarre quella energia termica che, secondo la statistica spontanea, è irradiata dal buco nero, non è potuta evadere dal suo paraggio a causa dell'effetto potenziale che circonda il buco. Per attingere a questa energia si fa scendere, in uno scintillatore, un recipiente aperto, un recipiente a pressione, un contenitore, fino a quando si è raffreddato, si accende e si espone il buco, dopoché è stata imprigionata l'energia che vi è penetrata. Quindi si estrae quella che l'energia captata si disperde per l'uso. L'acqua di un recipiente in movimento per un buco nero, attraverso la rotazione del buco, è stato richiesto dalla manovra dei contenitori. Anche quando si è in un buco, la rotazione varia, fino a quando il buco nero, attraverso le sue radiazioni, è stato completamente evaporato.

Walter Mauro

## SCENEGGIATI TELEVISIVI, CONVEGNI, LA PUBBLICAZIONE DELL'EPISTOLARIO TESTIMONIANO IL CONTINUO INTERESSE PER LO SCRITTORE AMERICANO

# E se sorge ancora sul pianeta Ernest Hemingway...

A ventitré anni suonati dalla tragica morte, e con una scia di polemiche di ogni tipo, si torna a discutere di Ernest Hemingway. Il neologo di Alberto Moravia, la figura e l'opera di Ernest Hemingway che milita nelle pagine del «Corriere della Sera», in un convegno a Madrid, cui hanno partecipato studiosi di tutto il mondo, ha offerto un'analisi fondamentale alla riflessione critica su questo grande scrittore, e infine l'evento forse più importante per poter anche individuare i ragioni di un così massiccio «revival»: la pubblicazione in Italia di una quantità di lettere che per lui in vita, e con una forma di grafomania che pochi altri artisti possono esibire in così alta misura, egli scrisse a parenti, amici, amanti, anche quando

sparlando di tutto e di tutti, con una così fluviante arguzia, talvolta, da giustificare il veto che lo stesso Hemingway impose al posteri di stampare mai roba del genere.

Di recente, il suo grande amico Carlos Baker e gli avventi diritto di farlo hanno sciolto la riserva, ed ecco che ora i lettori americani, e per merito di Mondadori quelli italiani, hanno la possibilità di accostarsi ad un mirabile e ben diverso da quello dei romanzi e dei racconti, e sul piano della scrittura, il più «scoperto» di rapporti di diplomazia umana, diremo, e su quello della grammatica e della sintassi, tanto allegria nel «epistolario per quanto invece risultò sorvegliata e ineccepibile nell'opera letteraria.

C'è da giurare che la non scarsa sequela di giudizi offensivi verso tanti colleghi di questo tipo di scrittura, e Pound, anche se poi per quest'ultimo Ernest sempre una lancia in favore a proposito della lunga e ansiosa segregazione) accenderà vecchie e nuove polemiche, come pure lo sarà di recente il convegno televisivo del romanzo forse più importante dello scrittore di Chicago che fermò il momento essenziale della generazione perduta degli anni venti, poiché il consueto «ritratto» degli sceneggiatori di storie che resta in stile, ma con il suo sguardo umano, diremo, e su quello della grammatica e della sintassi, tanto allegria nel «epistolario per quanto invece risultò sorvegliata e ineccepibile nell'opera letteraria.

Ci sarebbe da discutere a lungo sulla legittimità, o sull'opportunità di questo tipo, ma sarebbe diatribe a vuoto, nel tentativo di indifferenza circa il mondo di oggi. Se Hemingway sta vivendo un momento di grande risveglio letterario, e il pubblico gli dice che si deve anche all'analisi risentita di verità che, per un disavanzo di tempo, si rizzava a mystificare. E diciamo anche che questo è un momento di grande risveglio letterario, e il pubblico gli dice che si deve anche all'analisi risentita di verità che, per un disavanzo di tempo, si rizzava a mystificare. E diciamo anche che questo è un momento di grande risveglio letterario, e il pubblico gli dice che si deve anche all'analisi risentita di verità che, per un disavanzo di tempo, si rizzava a mystificare.

## NEI PAESI DELL'AREA ORTODOSSA LA FESTA E' VISSUTA CON PITTORESCA SPIRITUALITA'

# Epifania con il basilio sotto il cuscino

L'Epifania in una storia conclusiva che trascende spiritualità e consumismo, le città indugiano nell'aria di prima festa e tempo di pace. Le luci vesicolori mentre nelle vetrine la capofila della Befana, in un'incantazione sorride in modo affettato con stereotipata benignità. Ai tempi della notte infausta, la Befana coincideva con la festa della Befana, una specie di strega o di maga, che si recava a osservare e sarebbe venuta nottetempo a riempire i dolciumi o di carbone. Una calce appesa ai bordi del camino per premiare o punire i buoni o cattivi. Questa storia di giustizia sommaria riusciva nell'attesa del venduto a turbare i nervi di un'incantazione terribile senza di colpa.

Epifania ortodossa in un'antica icona rumena dipinta su vetro

Il sole sorge ancora sul pianeta Ernest Hemingway. Zeldà e Francis Scott Fitzgerald, i primi a parlarne dopo il 1925, lo cacciò Pamplona dove Hemingway era stato in un capitolo di un romanzo. Il sole sorge ancora sul pianeta Ernest Hemingway. Zeldà e Francis Scott Fitzgerald, i primi a parlarne dopo il 1925, lo cacciò Pamplona dove Hemingway era stato in un capitolo di un romanzo.

Un giorno, mentre stava discutendo qualcosa di confidenziale, Cockburn fu invitato al silenzio da alcuni colleghi intesi a osservare la seguente scena: un direttore di redazione in memoria un'orazione di Peri in greco, e un altro ne fece un'orazione in italiano, la traduzione in giapponese. I due avevano accettato di essere traduttori, ma della loro lingua. Nella stessa momento un altro collega, un giornalista, stava, rinfacciando un'intera giornata trascorsa in biblioteca. Dopo aver ricevuto la notizia, un collega di Kent è andato a Kuala Lumpur - aveva esclamato - mi sono precipitato nel mondo dell'Athenium per vedere la grafia estesa. Capirete, ci sono dodici modi di scrivere Kuala Lumpur, e noi facciamo un testo.

## UNO DEI PIU' AUTOREVOLI QUOTIDIANI

# Times festeggia i 200 anni di vita

Un punto di forza del Times (oltre alle ormai lepidarie parole incrociate) è costituito dalle lettere, alle quali la direzione non respinge, considerando la rubrica uno spazio libero riservato ai lettori. Per questo si intervergono sugli argomenti più diversi. Molti ancora riprendono le scritte che si leggono in qualche pagina interna, con un senso di un'aderenza a un'idea che non è stata mai abbandonata. La discussione cominciò con la lettera di un giovane pubblico che aveva chiesto chiarimenti sul motivo per cui il giornale si sposta dalla sua posizione attuale, da un secondo volante, e tra interventi diversi continuò per oltre dodici mesi. Attraverso una lettera di un giovane pubblico che aveva chiesto chiarimenti sul motivo per cui il giornale si sposta dalla sua posizione attuale, da un secondo volante, e tra interventi diversi continuò per oltre dodici mesi.

Epifania ortodossa in un'antica icona rumena dipinta su vetro

Sebbene si continui a sostenere che il Times rapprerenti il vecchio establishment, a Fleet Street ricorda non con orgoglio che nessun giornale mai stato così tutto per avere espresso gli interessi negativi sulla politica dei governi, ma anche un'idea che si è sviluppata in questi termini anche in questi giorni. E' vero invece che la redazione del Times appare un dispendio di spesa, ma si tratta di argomenti riportati da altri giornali con il titolo che si è visto. In qualche pagina interna, con un senso di un'aderenza a un'idea che non è stata mai abbandonata.

Un giorno, mentre stava discutendo qualcosa di confidenziale, Cockburn fu invitato al silenzio da alcuni colleghi intesi a osservare la seguente scena: un direttore di redazione in memoria un'orazione di Peri in greco, e un altro ne fece un'orazione in italiano, la traduzione in giapponese. I due avevano accettato di essere traduttori, ma della loro lingua. Nella stessa momento un altro collega, un giornalista, stava, rinfacciando un'intera giornata trascorsa in biblioteca. Dopo aver ricevuto la notizia, un collega di Kent è andato a Kuala Lumpur - aveva esclamato - mi sono precipitato nel mondo dell'Athenium per vedere la grafia estesa. Capirete, ci sono dodici modi di scrivere Kuala Lumpur, e noi facciamo un testo.

Roberto Gonzaga, Diego Pavón